

CANDIDATURE

Spunta l'ipotesi civica e a destra è subito battaglia

Casus belli "Bologna capitale" mette in pista Daniele Corticelli, segnali di attenzione da parte del Pdl. Il finiano Raisi: «Piuttosto mi candido io»



Daniele Corticelli, Pdl

A.COM.

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

A destra s'ode un colpo: l'associazione Bologna Capitale di Daniele Corticelli annuncia che alle prossime comunali correrà con un proprio candidato. Una mossa annunciata dalla "benedizione" del numero due bolognese del Pdl, **Calceazzo Bignami**, sabato nei confronti dell'ex delfino di Alfredo Cazzola. E che però provoca un mezzo terremoto. Il deputato Pdl Giuliano Cazzola lo bolla come «segno di una gara al ribasso». Ma soprattutto, il finiano Enzo Raisi reagisce su Facebook: se davvero il Pdl appoggiasse «il signor nessuno Corticelli, scegliendo scientemente di perdere le elezioni, piuttosto corro io». Raisi ci va giù pesante: «Non mi faccio rappresentare da un presunto civico che nella vita non ha mai fatto nulla, lavorando solo perché raccomandato da Guazzaloca». Replica dell'associazione: Bologna capitale schiererà comunque qualcuno, con o senza l'appoggio Pdl, e comunque «in dieci anni da deputato Raisi non ha lasciato il segno a Bologna». Il co-

ordinatore regionale Filippo Berselli prova a correre ai ripari gelando Bignami: «Corticelli è solo uno dei nomi che verranno presi in considerazione». In concreto: «Vedremo che coalizione è in grado di radunare, se sarà la stessa che sosteneva Mazzucca (l'ex direttore del Carlino, per mesi cavallo del Pdl ritiratosi la settimana scorsa in polemica con il mancato appoggio dei vertici locali, ndr) non avremo fatto passi avanti». Berselli ammette le difficoltà del partito: «Cazzola pensi prima di parlare - sbotta -, il suo unico obiettivo non può essere sparare su ogni possibile candidato. E poi qual è il massimo rialzo? Lo dica lui». E allora, se «i briscoloni

non nascono sotto i cavoli», meglio delegare l'iniziativa: «Aspetto che qualcuno si faccia avanti, la Lega o l'Udc scoprono le carte». Ce n'è anche per Raisi: «Stia calmo, da solo prende l'1%». Anche se poi, sempre realista, subito aggiunge: «Per noi anche il suo 1% è indispensabile per vincere».

La giornata del centrosinistra

registra meno clamore, ma un malumore "di peso". È quello di **Maurizio Cevenini**: una settimana fa candidato "principe" alle primarie per acclamazione popolare, in questi giorni giudicato non all'altezza dal rettore Ivano Dionigi. Sarà anche per questo che Cevenini ricorda a tutti di non aver ancora "alzato la mano": «Nessuno può dire che ho fatto passi avanti o indietro - detta a Punto Radio - non mi muovo finché non ci sarà la cornice del programma e regole per eventuali primarie. Eventuali, perché se saltasse fuori qualcuno accolto da tutto il centrosinistra, ben venga». Un appello piuttosto chiaro alla coalizione, perché faccia chiarezza in tempi stretti. Polemica "preventiva" poi dagli ex Ppi Rambaldi e Giuliani, dopo la voce di una possibile corsa alle primarie di Amelia Frascaroli: «I cattolici vogliono prenotare un posto in giunta». ♦

